

PARROCCHIA GESU' MAESTRO
TOR LUPARA - FONTE NUOVA (rm)

Lectio per il mese di dicembre 2014:
Capitolo 1° del vangelo di Luca

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,57-80)

Giovanni è il suo nome.

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. ⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. ⁶⁷Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». ⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

COMMENTO

Dopo l'annunciazione dell'angelo a Maria (vv. 1,26-38), la visitazione ad Elisabetta (vv. 1,39-45) e il cantico del "Magnificat" (1,46-56), si passa alla descrizione della nascita e della circoncisione di Giovanni il Battista, con le quali si sottolinea soprattutto il suo inserimento nel popolo d'Israele mediante il segno dell'Alleanza (cfr. Gen 17,1-12). Il racconto della circoncisione di Giovanni prepara quello di Gesù di Lc 2,21.

Lc 1,57: *Diede alla luce un figlio...*

Di Giovanni l'evangelista si sofferma a raccontarci l'episodio della circoncisione, accennando appena sulla nascita, riguardo a Gesù, farà l'inverso. Giovanni, infatti, è ancora radicato nell'Antica Alleanza; con Gesù si aprirà la nuova e definitiva Alleanza.

Lc 1,58: *Gli amici e i parenti... si rallegrarono con lei...*

Ogni vita è il segno del dono di amore di Dio. Se non la concepiamo in questo senso, la vita diventa un peso insopportabile; l'esistere è percepita come una colpa, che solo la morte può espiare. Chi invece scorge nella propria vita "il ruscello" che scaturisce dalla "sorgente" che è Dio, non può che rallegrarsi (cfr. Sal 194,34) di questo dono e magnificare il Donatore (cfr. Is 61,10).

Lc 1,59: *Otto giorni dopo vennero per circoncidere...*

A otto giorni dalla nascita, come prevede la legge, il bambino è circonciso e il padre gli da il nome. La circoncisione è un piccolo intervento chirurgico che riguarda il membro virile, con l'asportazione parziale o totale del prepuzio. Molto diffusa presso diversi popoli, ha un significato religioso del tutto particolare soprattutto presso gli arabi e gli ebrei. Per questi ultimi simboleggia il rito dell'Alleanza e è segno di appartenenza al popolo eletto: «*Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne*» (cfr. Gen 17,9-13). Diverse possono essere le motivazioni all'origine di questa pratica: dal fattore igienico, (come prevenzione di alcune patologie dell'apparato urinario), al fattore culturale e religioso (come rito di passaggio). Un'attenta lettura ai testi scritturistici, però, ci fa scorgere anche un altro significato: Dio stipula l'Alleanza con il suo popolo e il segno è nel membro virile, sorgente della vita - tutta la vita dell'uomo, fin dal suo inizio, appartiene a Dio.

Lc 1,59: volevano chiamarlo con il nome di suo padre...

Il bambino, secondo l'uso, riceveva il nome in occasione della circoncisione (cfr. Lc 2,21). Il nome per la Bibbia ha un'importanza fondamentale perché non solo è necessario a distinguere gli individui, (l'uno dall'altro), ma soprattutto indica la missione, la vocazione di quella persona. Il nome, inoltre, crea legame; conoscere il nome di qualcuno o dargli il nome porta ad esserne superiore. Per questo ancora oggi gli Ebrei non dicono mai il nome di Dio. Se con il concepimento e il parto il bambino era considerato della madre, quasi un'appendice della donna, con il nome che il padre imponeva, il bambino veniva riconosciuto come figlio. Per il precursore però le cose non avvengono così. È la madre Elisabetta a dettare il nome del bambino e non si chiamerà come il padre Zaccaria. Il nome del bambino lo aveva preannunciato l'angelo (Lc 1,13): Giovanni, che significa «dono di Dio», infatti, viene direttamente dal Signore, che ha reso la coppia sterile e avanti negli anni, capace di generare, perché ogni persona è dono, grazia e amore suo. I genitori, allora, sono solo dei «progenitori», perché fanno le veci di Dio. Quando i genitori credono di essere i padroni dei figli rendono la prole loro appendice, compromettendone la vocazione e la missione.

Lc 1,62: con cenni....

Il testo (cfr. Lc 1,20) aveva detto che Zaccaria era diventato muto, ma come spiegato la sordità è spesso accompagnata dalla muteness e la medesima parola greca può significare «sordo» (Lc 7,22) o «muto» (Lc 11,14). Dunque perché si possa dialogare con Zaccaria e lui possa dialogare con gli altri bisogna utilizzare i segni. Egli sordo alla Parola di Dio non è più in grado di parlare: è come dire, chi si fa sordo a Dio non è più in grado di parlare con i fratelli.

Lc 1,63: Egli chiese una tavoletta....

Per comunicazioni rapide gli scribi potevano servirsi di tavolette di legno. Il modello più corrente era composto da due tavolette unite da una cinghia che si aprivano e chiudevano come un libro. Queste tavolette venivano spalmate di cera su cui si incideva con uno stilo. Il papiro e la pergamena (materiali più costosi) erano riservati ai testi più importanti. Per la corrispondenza o la contabilità si scriveva con l'inchiostro anche sui cocci delle stoviglie. Tali frammenti sono designati con la parola greca, ostraka.

Lc 1,64: Gli si aprì la bocca....

Ora la bocca di Zaccaria può aprirsi, si scioglie la lingua inceppata nell'incredulità. Ora può «bene-dire» Colui che da-ogni-bene e il silenzio diventa canto di lode.

Lc 1,65: Tutti i loro vicini furono presi da timore...

Il timore di Dio comincia ora a invadere le persone e a diffondersi per i monti di Giudea. È quel timore inizio di sapienza, come afferma il Salmo 111,10: «Principio della sapienza è il timore del Signore: rende saggio chi ne esegue i precetti. La lode del Signore rimane per sempre». Prima l'uomo non comprendeva perché si era nascosto ora invece si apre al mistero perché si lascia avvolgere dalla meraviglia.

Lc 1,66: La mano del Signore era con lui...

Cioè lo proteggeva: espressione biblica (1Cr 4,10; At 11,21).

Lc 1,67-79:: Zaccaria pieno di Spirito Santo profetò.... Benedetto il Signore Dio d'Israele....

Profetare nel senso pieno della parola: infatti la prima parte del cantico (vv 68-75) è un inno di ringraziamento e la seconda (vv 76- 79) è una visione del futuro. Così di fronte all'evento compiuto, il sacerdote Zaccaria, riacquistata la voce annuncia il senso della vicenda da lui vissuta. Egli lo fa attraverso un inno: è il secondo, dopo quello di Maria, e probabilmente è un cantico della Chiesa delle origini messo sulla bocca di Zaccaria perché ben si adatta a illuminare il significato della missione di Giovanni e dell'intera storia della salvezza. Il canto è chiamato convenzionalmente Benedictus, dalla prima parola della versione latina ed è utilizzato nella preghiera delle lodi (quando sorge il sole). Un testo che nell'originale greco è costruito su un'unica lunga frase, a cui si aggiunge in finale una seconda frase destinata a definire il futuro del piccolo Giovanni. In questa benedizione si esalta l'azione divina, che ha retto l'intera storia di Israele e che ora approda a pienezza con l'avvento del Messia, il Signore Gesù, sole che illumina i nostri passi e che il Battista indica a noi perché lo seguiamo "sulla via della pace".

Lc 1,80: Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito... visse in regioni deserte...:

La prima parte del versetto 80 è una specie di ritornello che ritroviamo in altri passi (cfr. Lc 2,40.52; Lc 1,66; At 2,41+; 6,7+).

La figura del Battista è strettamente associata al deserto: secondo Luca 1,80 vi trascorre anche l'infanzia. Il deserto è il luogo dove vivono gli asceti e, alla luce della storia d'Israele, dove si incontra la grazia di Dio. Ma per gli evangelisti ciò che conta è che, secondo la profezia di Isaia 40,3, il precursore del Messia sarebbe venuto dal deserto (Luca 3,2-4). Una tradizione cristiana colloca il luogo desertico dove crebbe il Battista nei pressi di Ebron. Dopo la scoperta della comunità di Qumran, alcuni studiosi hanno ipotizzato un collegamento

fra il Battista e la setta, ma non ci sono elementi sufficienti per confermare tale supposizione.